

La Campana

e-mail: rotaryfirenze2071@gmail.com

www.rotaryfirenze.org

mensile del Rotary Club Firenze

Care Amiche e cari Amici, abbiamo festeggiato, per così dire, il nostro 95° compleanno il 7 marzo scorso in maniera silenziosa e la Conviviale di festeggiamento del 9 successivo l'abbiamo passata ognuno a casa propria, interpretando in maniera fiscale il DPCM che consigliava di evitare riunioni a causa del Covid-19 e che poi è diventato mandatorio. Una coincidenza particolare che dopo 95 anni di storia, interrotta solo dalla II guerra mondiale, in corrispondenza con il nostro Anniversario siamo costretti a sospendere i nostri incontri... ma per fortuna questa situazione è decisamente diversa dalla precedente e siamo riusciti ugualmente a portare avanti il nostro service, uno dei più corposi della nostra storia e, grazie alla tecnologia di oggi, ad incontrarci di nuovo, almeno virtualmente.

È così che il 30 marzo, grazie all'impegno soprattutto di Simone Ferri Graziani e degli altri, siamo riusciti a tenere il nostro primo caminetto a distanza. Come da sempre, l'uomo evolve soprattutto di fronte alle difficoltà se, invece di piangersi addosso e chiudersi in sé stesso, si guarda intorno e cerca di approfittare delle situazioni per fare un passo in avanti.

Non siamo stati i primi, sia a confronto degli e-club che di altri club che sono partiti più veloci, ma sicuramente abbiamo fatto una bellissima cosa e siamo riusciti a stare insieme più



di un'ora in 56, guardandoci in faccia attraverso uno schermo assieme anche a qualcuno dei nostri ragazzi del Rotaract e dell'Interact. Abbiamo approfittato della prima riunione a distanza per rientrare un po' nei rapporti "normali" tra noi e per rodare la macchina. D'ora in poi continueremo le nostre riunioni del lunedì sempre online finché la legge e/o il buon senso non ci permetterà di incontrarci di persona.

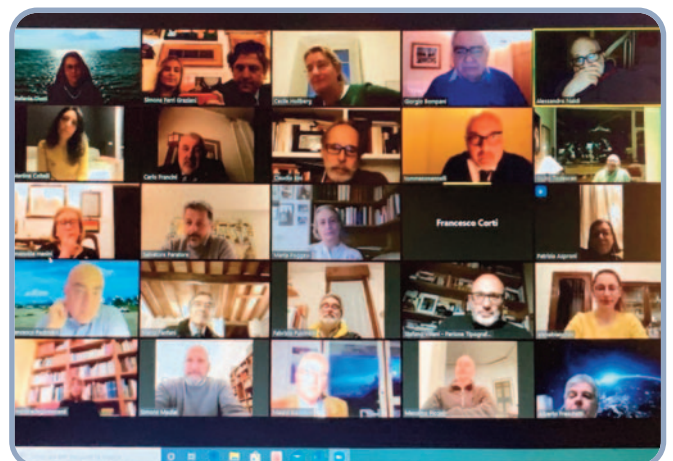
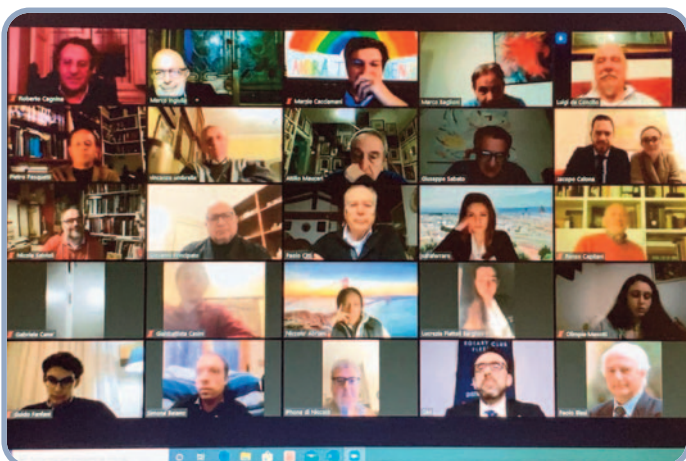
Anzi, vi dirò di più, vorrei istituire anche l'abitudine di dare la possibilità a chi non riuscirà a presenziare, per i motivi più disparati, alle conviviali, o caminetti che siano, in remoto almeno alla relazione del nostro ospite e relativa sessione di domande in modo che si possa intervenire anche da qualsiasi posto ci si trovi. Idea ancora da affinare, ma da portare avanti. La prima riunione di Aprile vedrà il nostro socio Claudio Bini parlare, in qualità di presidente della San Giovanni, su "I Fochi e la Società di San Giovanni Battista: storia e tradizioni popolari".

A seguire avremo serate che recupereranno ospiti che non abbiamo potuto incontrare di persona e, raccogliendo l'umore generale, avremo anche serate "solo tra noi" dedicate a discutere come portare avanti il nostro servizio ADESSO in questo momento di bisogno, aiutando tutte le persone in maggiore difficoltà a causa di questo periodo storico e non solo. Sperando in momenti migliori, vi mando l'ormai consueto ma sempre affettuoso abbraccio rigorosamente virtuale in ossequio ai vari DPCM pubblicati.

Giovanni

FOTORACCONTO

Lunedì 30 marzo, Conviviale virtuale via Zoom



DALLA NASCITA DEL PRIMO DISTRETTO IN ITALIA ALLO SCIoglimento DEL ROTARY NEL 1938

Prima parte

L'Italia fu il primo paese ad ottenere dal "Board of Directors" la concessione a costituire il primo Distretto rotariano in Europa continentale, prima ancora di Spagna e Francia dove il Rotary era già una realtà consolidata.

Il 46° Distretto, unico in Italia, venne inaugurato il 3 febbraio 1925, primo Governatore fu Sir James Henderson, industriale tessile scozzese ma di adozione italiano, primo presidente e fondatore del Rotary Club Milano, con Leo Giulio Culletton e alcuni tra i più rappresentativi industriali milanesi, il 19 giugno 1923 (inaugurazione ufficiale il 20 novembre 1923).

La formazione del primo Distretto d'Europa rappresentò un record nel contesto dell'organizzazione del Rotary International per la rapidità con cui era stato autorizzato tenendo conto che a questa data, 3 febbraio, oltre a Milano, sette erano i Club costituiti in Italia (Trieste 28/03/1924, Genova, 15/11/1924, Torino 4/12/1924, Roma 6/12/1924, Napoli 11/12/1924, Palermo 15 dicembre 1924, Venezia 16/12/1924) a cui, a breve, si aggiungeranno Firenze 7/03/1925, Livorno 8/03/1925, Bergamo 13/06/1925 e Parma 3/10/1925.

Tale rapidità fu dettata dalla necessità di procedere senza soste nella costruzione del Distretto in Italia per evitare deviazioni eccessive rispetto al Rotary International a "causa" – come fu definito

da Culletton, che curava i rapporti, per la nascita del Distretto, con il segretario generale Perry – "del temperamento latino" degli italiani che avrebbero potuto restare infastiditi per le esitazioni americane nel concedere loro una sufficiente autonomia, come pretendevano, con il rischio di non volere più essere costituiti in Distretto ma di fare come gli inglesi, qualche anno prima, costituendo il RIBI, associazione dei Rotary Club di Inghilterra e Irlanda. (Ancora oggi i Rotary Club della Gran Bretagna e Irlanda fanno capo al RIBI quale ufficio del Rotary International in Gran Bretagna e non alla Sede Centrale di Evanston né agli uffici internazionali periferici).

La reazione americana a questo atteggiamento, poco ortodosso dei rotariani italiani, non si fece attendere ma la soluzione adottata finì per essere in prevalenza condiscendente, nonostante, in via confidenziale, venissero espressi timori e lamentele, dal segretario generale, per la mancanza di comprensione fra i Club italiani e l'organizzazione centrale, scriveva infatti il segretario generale Perry, "che i Club rotariani italiani non comprendono che devono considerarsi indissolubilmente legati alla Costituzione ed ai regolamenti del Rotary internazionale".

Comunque rotto ogni indugio, il 3 febbraio 1925, a Milano, veniva ufficializzata, alla presenza del Segretario internazionale Chelsey

Perry, la formazione del primo Distretto dell'Europa continentale. Sempre nel 1925 venne costituito anche un Consiglio Nazionale dei Rotary Club italiani con funzione consultiva a disposizione del Distretto e dei Club.

Le direttive del Consiglio Nazionale, con l'istituzione nel 1928 della Commissione Nomine, sanciscono la filosofia "aristocratica" che era stata ispirata, fin dalle origini, dal Club di Milano e che furono oggetto di confronto tra Culletton e Henderson. Infatti mentre il Culletton era per favorire un Rotary simile a quello americano, ultra democratico, Henderson era contrario poiché riteneva "che tirando dentro tutti non sarebbe stato raggiunto il prestigio che un'associazione del genere, in Italia, creando in pochissimo tempo molti club, avrebbe dovuto avere per svolgere un'opera efficace affermando così che si dovesse creare un Rotary "aristocratico" nel senso della competenza, della educazione, e dell'influenza degli individui". Una questione che si ripropone anche oggi, immutata nella sostanza, ma orientata verso il concetto espresso allora dal Culletton.

Claudio Bini

(continua sul prossimo numero)

COSTITUZIONE DEL ROTARY CLUB FIRENZE

I primi a recepire l'idea rotariana a Firenze furono, fra il giugno e il dicembre del 1924, Francesco Baglioni, nonno del nostro attuale socio Marco, il dott. Alberto Quentin, l'ing. Giuseppe Checucci e l'ing. Edmondo Reggiani. L'ing. Checucci, fu incaricato direttamente dal Segretario Generale del Rotary Italiano L.G. Culleton, ingegnere di origine irlandese al quale si deve la costituzione del Rotary in Italia con il primo Club di Milano, e svolse le mansioni di segretario organizzatore fino a fine novembre, quando gli subentrò il dott. Giuseppe Gaya che mantenne poi la carica di Segretario del Rotary Club di Firenze fino al 1959. Il 29 gennaio 1925, con apposita circolare inviata a varie personalità cittadine, fu

iniziata la campagna per sollecitare l'adesione. In pochi giorni il Rotary Club Firenze era costituito e i primi di febbraio iniziarono le riunioni settimanali. Il 10 febbraio fu tenuta la riunione costitutiva e nominato il primo Consiglio Direttivo. Il 28 dello stesso mese ebbe luogo un pranzo di gala alla presenza del ministro Nava, e finalmente il 7 di marzo 1925 fu tenuta la riunione inaugurale: la Carta Costitutiva emessa dal Rotary International fu consegnata direttamente al Presidente del Club, Principe Piero Ginori Conti, dal Governatore dell'unico Distretto italiano (46°) Mr. James Henderson, scozzese, presidente della industria tessile Cucirini Cantoni Coats, alla presenza di 25

soci fondatori e dei rappresentanti dei Club già costituiti di Milano, Genova, Torino, Trieste e del costituendo Club di Livorno, dove Henderson si recò il giorno successivo a consegnare la Carta. L'originale della Carta fu reperito nella segreteria del Club alluvionato, fortunatamente riprodotto nella copertina del libro che celebrava l'80° della costituzione. (fortunatamente, perché nel trasferimento della Segreteria l'originale non si è più ritrovato).

Giorgio Bompani

VITA DEL ROTARY

Cogliendo l'occasione di

questi giorni di reclusione forzata ho pensato di riportare qualche appunto rotariano.

L'Anno Rotariano è sempre iniziato in primo di luglio?

No, nei primi anni esso iniziava il giorno seguente la fine della Convention. Infatti la prima volta che fu deciso di istituire l'anno rotariano fu nel 1910 e fu deciso di iniziare il 18 agosto, seguirono due anni con questo procedimento ma nel 1913 fu deciso oltre che l'anticipo dell'io convention al mese di giugno anche di iniziare il primo luglio di ogni anno facendolo coincidere con l'inizio dell'anno fiscale americano.

Da quando all'inizio ed alla fine di una riunione rotariana si batte la campana?

Nel 1922 negli USA fu indetto una competizione fra tutti i Club ed il Rotary New York City fu il vincitore e come premio ricevette una campana recuperata da un battello appartenuto alla vigilanza navale. Da allora tutti i Club si fornirono di una campana ed iniziarono a batterla sia all'inizio che alla fine di ogni riunione di Club.

Due incisi

È buon uso dopo il primo battito di campana non alzarsi più da tavola e prestare sempre l'attenzione allo svolgimento della riunione (azzerando il cellulare!) e non alzarsi prima del secondo battito!!

Alla prossima riunione andate a vedere la nostra campana: vi è inciso che ci è stata donata nel 1925 proprio dal Rotary di New York.

Carlo Francini Vezzosi



ROTARACT

Care Amiche, Cari Amici, purtroppo non ho molto da dirvi, ormai come ben sapete siamo nel bel mezzo di una dura battaglia contro un nemico invisibile. Il mio pensiero va a tutti i medici, infermieri e volontari che in questi giorni stanno lottando per cercare di salvare chi purtroppo in questi giorni sta soffrendo. Cosa possiamo fare? *In primis* indubbiamente evitare tutti gli spostamenti che non siano assolutamente necessari, cerchiamo di evitare quanto più possibile che il virus si diffonda! Vorrei segnalare inoltre la bella iniziativa di raccolta fondi congiunta del Distretto Rotaract e Leo a sostegno degli ospedali di Firenze, Pisa e Siena; il Rotaract Club Firenze PHF anche stavolta ha risposto presente ed ha fatto la sua parte per aiutare questa nobile causa! Vorrei quindi ringraziare tutti i Soci del Club che, ancora una volta, si sono dimostrati nobili d'animo ed hanno contribuito nella speranza di aiutare chi in questo momento ha più bisogno. Nella speranza che ad Aprile possiamo tornare a rivivere momenti gioiosi tutti insieme, vi mando a tutti un grande abbraccio (anche se non si potrebbe). Buon Rotaract a tutti!

Simone Baiano

INTERACT

Anche marzo è finito, anche se non nel migliore dei modi, sfortunatamente non possiamo più incontrarci fisicamente per colpa del coronavirus ma noi non ci fermiamo! Nonostante sia poco questo mese abbiamo svolto un service facendo una donazione per la ricerca per il coronavirus. I nostri eventi sono sfortunatamente saltati ma nonostante tutto ciò noi continuiamo a sentirci telematicamente. Forza ragazzi supereremo anche questa!

Gianbattista

FOTORACCONTO

Lunedì 2 marzo 2020
Cerimonia di premiazione
del Premio Rotary Club Firenze
UNA VITA PER IL LAVORO
vincitore 2020



Silvia Poli per "l'eccellenza storica" di Migone Confetti con i suoi 104 anni di attività

VITA DEL ROTARY

Orgoglioso di essere rotariano



All'occhiello ho la spilla del Rotary, che porto sempre perché sono orgoglioso di essere rotariano. I rotariani la vedono e sanno che sono un amico, ma la vedono anche i non rotariani. Il mio desiderio è che anche loro capiscano il significato di questa spilla. È proprio per questo che desidero invitarvi ad indossare la spilla del Rotary e a diffonderne il significato. Io credo che portarla ci faccia sentire diversi. Ci invita a riflettere prima di parlare e prima di agire, ci fa ricordare, in ogni momento, che siamo rotariani e che come tali siamo qui per servire. Tutti noi dovremmo essere pronti a parlare del Rotary. Quando qualcuno vi chiederà della spilla, fate come me, pronti a dare una risposta. Che cos'è il Rotary? Che cosa fanno i Rotariani? Sono domande cui ognuno di noi dovrebbe essere sempre in grado di rispondere. Non possiamo pre-

SEGNATEVI LA DATA!

Programma del mese di aprile

Lunedì 6 aprile ore 19.30

Conviviale virtuale via Zoom.us con Relazione del nostro socio Claudio Bini, Presidente della Società di San Giovanni

Lunedì 13 aprile

La riunione non avrà luogo per festività

Lunedì 20 aprile ore 19.30

Conviviale virtuale via Zoom.us con Relazione sulla storia del RC Firenze a valle del recente 95° Anniversario dalla sua fondazione

Lunedì 27 aprile ore 19.30

Conviviale virtuale via Zoom.us con Relazione del Professor Adriano Peris Direttore SODC Anestesia e Rianimazione di emergenza e responsabile del Centro di riferimento Regionale ECMO

Tanti auguri a...

Aprile

Simonetta Peruzzi Paganelli	1
Vincenzo Corti	7
Valeria Francardi	8
Mauro Bianchini	10
Leonardo Fantoni	10
Andrea Vezzani	12
Luigi Salvadori	14
Giovanni Niccolini Serragli	15
Salvatore Belli	19
Sergio Chiostrì	21
Roberto Cagnina	21
Marco Ingiulla	22
Salvatore Paratore	22
Ugo Franceschetti	24
Cecile Hollberg	26

sentarci ai potenziali soci e invitarli a diventare rotariani solo perché abbiamo bisogno di nuove leve. Dobbiamo dimostrare loro che il Rotary è un'organizzazione straordinaria e che appartenere a un Rotary Club, meglio il nostro, contribuirà a renderli partecipi di quanto il Rotary utilizza la forza del "Servizio" a favore della collettività.

Luigi de Concilio